

# In ginocchio trasporti, logistica e crociere

NICOLA CAPUZZO

L' emergenza sanitaria del Coronavirus sta avendo un impatto molto duro anche sul mondo dei trasporti e della logistica merci. Da quando l' emergenza sanitaria è scoppiata la domanda di navi per il trasporto di rinfuse secche e liquide è crollata, nel primo caso portando l' indice di rendimento ai minimi storici, nel secondo facendo sprofondare i noli giornalieri delle navi petroliere da 100.000 a 15.000 dollari. Il blocco delle produzioni in Asia ha comportato la cancellazione di decine di partenze di linee marittime verso l' Italia e per i vettori container si stimano mancati ricavi per oltre 350 milioni di dollari a livello mondiale. Discorso simile vale per le compagnie crocieristiche (Costa ha quattro navi ferme nel porto giapponese di Nagasaki) costrette a cancellare itinerari in Estremo Oriente o a dirottare le navi verso altri mercati (come ha fatto Msc Crociere). La diffusione del virus in Nord Italia ha peggiorato la situazione perché Veneto, Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna sono i bacini di import-export principali per le merci. Per capire le dimensioni del fenomeno basta ricordare che il 50% del mercato dei trasporti nazionale è generato da aziende che hanno sede dentro la provincia di Milano e oltre la metà delle dichiarazioni doganali per le merci in import e in **export** viene fatta in Lombardia. Oltre a ciò, più del 90% delle superfici a uso logistico si concentra entro un raggio di 45 km dal centro di Milano. (riproduzione riservata)

